

Le Fiere: un po' di storia....

Le Fiere generalmente vantano origini antiche e risalgono prevalentemente al periodo medievale. La Fiera era un gigantesco mercato che di solito si svolgeva in una città o un borgo conosciuto per essere un centro di smistamento commerciale ed economico. Non aveva nulla in comune con il mercato locale e riusciva ad attrarre moltitudini di gente provenienti anche da lunghe distanze. Particolarità tutta Europea, la Fiera rappresentava un centro di scambio spesso a livello internazionale.

Tradizionalmente le fiere erano legate a momenti importanti della vita di allora, come le ricorrenze dei Santi, la fine della raccolta del grano o la transumanza del bestiame. Spesso avevano luogo nel periodo estivo e autunnale, sia per l'ampia disponibilità dei prodotti agricoli raccolti durante l'anno che per consentire alla popolazione locale il "rifornimento" prima delle difficoltà invernali.

In genere si svolgevano in un grande spazio all'esterno della cinta murata o della cittadella, dove si effettuava la rassegna del bestiame, dei prodotti agricoli o dei tessuti, ma a volte occupava per qualche giorno una piazza centrale o il sagrato di una chiesa. In un contesto in cui la comunicazione era precaria e frammentaria e le vie del traffico, i contatti e la trasmissione di notizie continuamente minacciati da interruzioni e pericoli, la fiera rappresentava una stabile piattaforma per lo scambio di merci (dai beni di uso quotidiano come tessuti, attrezzi e vasellame, agli oggetti più mondani come gioielli e sete riccamente ornate), di talenti e mano d'opera ma anche e soprattutto di notizie.

I Signori locali per lo svolgimento delle Fiere concedevano l'esenzione dai dazi e le gabelle rendendo così più convenienti i prezzi delle merci vendute. Questo privilegio creava un notevole afflusso di compratori, anche dai paesi vicini, attratti dalla possibilità di risparmiare.



Secolare Fiera dei Morti (già di Ognissanti o dei Santi) di Perugia

La Secolare Fiera dei Morti ha origini antichissime: nasce nel Medioevo, quando veniva chiamata "Fiera di Ognissanti", così come testimoniano alcuni documenti del 1260. Nonostante in Umbria mancassero rilevanti vie di collegamento e sbocchi marittimi, il calendario delle attività fieristiche e mercantili della regione era ricchissimo. Le fiere promuovevano la commercializzazione dei prodotti agricoli e del bestiame. Giochi di antica tradizione accompagnavano la Fiera di Ognissanti: la caccia al toro, la corsa dell'anello e la corsa del palio o della quintana. Col passare del tempo, queste tradizioni si sono fatte più rare fino a scomparire del tutto, per essere poi sostituite negli ultimi decenni dal luna park. A partire dal '600 la Fiera di Ognissanti è stata intitolata invece ai defunti, e nell'800 ha preso il nome attuale di "Fiera dei morti", legata ai giorni in cui si svolge. Tra le tante specialità da assaggiare, ci sono tra l'altro proprio alcuni dolcetti "sepolcrali", come gli "stinchetti", che richiamano le ossa di uno scheletro e le fave dei morti. La Fiera è molto amata dalla popolazione perugina, ma non solo: molti visitatori arrivano dalle città vicine, attratti dall'offerta di prodotti tipici e di raro pregio.

Benché si chiami "Fiera dei morti", in realtà è un avvenimento gioioso, ideale per i buongustai e per chi vuole trascorrere un weekend diverso. Si celebra a Perugia dall' 1 al 5/6 novembre nel grande spazio aperto di Pian di Massiano. Sono presenti oltre 600 espositori e merci di ogni genere: vestiti, scarpe, alimenti, animali, oggetti per la casa, strumenti agricoli. E ancora: libri, antichità, prodotti tipici delle regioni d'Italia e pezzi unici di artigianato.

Sito: <http://www.comune.perugia.it/canale.asp?id=5488>

La Fiera dei Campanelli di Acquapendente (VT)

La suggestiva Fiera dei Campanelli di Acquapendente, nel viterbese, si svolge la 1 domenica dopo Pasqua (domenica in Albis). Si tratta di una manifestazione con origini antichissime risalenti al 1150. La fiera nacque come momento di scambio di merce soprattutto ad opera dei numerosi Pellegrini di ritorno a Roma dalla Terrasanta che proprio la prima domenica dopo Pasqua rendevano omaggio al Papa.

Acquapendente infatti si trova sulla via di comunicazione dei pellegrini che si dirigevano a Roma, ai confini tra il Lazio e la Toscana e assunse importanza strategica ed economica a partire dall'anno mille. Infatti con l'intensificazione dei passaggi dei pellegrini diretti a Roma, la città conobbe un rapido sviluppo, sia economico che culturale, divenendo inoltre tappa fondamentale dei fedeli.

A questa epoca risale infatti la costruzione della Cripta del S. Sepolcro, all'interno della quale si trova il Sacello che riproduce il S. Sepolcro di Gerusalemme, dove sono custodite le pietre che secondo la tradizione, sarebbero state bagnate dal sangue di Cristo durante la passione.

Qui si fermavano per un'ultima tappa i Pellegrini di ritorno dalla Terrasanta prima di giungere a Roma per rendere omaggio al Papa. In questa occasione essi commerciavano (o meglio barattavano), catenine e monili portati dall'Oriente con vettovaglie. Il loro graduale diminuire, specie dopo le Crociate, consigliò l'istituzionalizzazione di una tradizione creante un commercio fittizio di curiosità, per non perdere il beneficio che il centro traeva dall'afflusso delle genti ad Acquapendente, attratte dalla curiosità di vedere i pellegrini e sentirne raccontare le vicissitudini, oltre che acquistarne chincaglierie.

Fiera di S. Michele Arcangelo di Bastia Umbra (PG)

San Michele Arcangelo è il patrono della cittadina Umbra e viene festeggiato il 29 settembre.

La Fiera storica che rientra nei festeggiamenti del Santo patrono si svolge la prima domenica di Ottobre.

Le Fiere Quaresimali di Firenze al Parco delle Cascine (FI)

Nelle quattro domeniche prima di Pasqua si ripete, al parco delle Cascine, la tradizione delle Fiere Quaresimali, fatte fin dai tempi più antichi, per spezzare un poco i rigori del lungo periodo penitenziale. Così come accade anche il martedì in occasione del mercato settimanale, il bellissimo viale lungo l'Arno viene invaso da oltre trecento banchi, che vendono mercanzia d'ogni genere. Le Cascine erano anticamente la

riserva di caccia dei Granduchi di Toscana che tuttavia, già alla fine del settecento, rinunciarono al loro privilegio per trasformare la grande tenuta in giardini pubblici.

Le Fiere di Quaresima hanno una tradizione antichissima. Dalla prima domenica di Quaresima, fino a quella delle Palme, ogni quartiere fiorentino aveva, a turno, la sua fiera. Le fiere erano tante quante le domeniche di Quaresima. Ce n'erano anche due straordinarie, che si tenevano il 19 marzo, San Giuseppe, e il 25 marzo, Santissima Annunziata, allora giorni festivi.

Il quartiere di San Gallo, per un antico privilegio, ospitava ben tre fiere, le prime.

Ogni fiera, con il tempo, aveva assunto una sua definizione proverbiale.

La prima Fiera di San Gallo, era detta "dei furiosi".

"Sembri la prima domenica di San Gallo, con tutta la tua furia!"

Ad essa, seguiva quella dei "curiosi". "Curiosi come te, se ne vedono solo alla seconda Fiera di San Gallo!"

La terza, era dedicata agli innamorati. "Torni dalla terza di San Gallo, che ti ridono gli occhi?"

Seguiva la Fiera di Porta a Prato, dedicata "ai signori". "Hai messo su una spocchia, da Fiera di Porta a Prato!"

La quinta, era quella di Porta Romana, dedicata agli "affari ed ai contratti", la più mercantile e, quindi, la meno festosa e la meno sentita.

Ultima, quella di San Frediano, la Domenica delle Palme, detta "dei rifiniti", perché si svolgeva nel quartiere più povero. Ma non era per questo meno allegra e festosa.

Pagliacci, chiromanti, lanciatori di coltelli, mangia-fuoco, equilibristi, si esibivano nelle piazze e nelle strade. Protagonisti assoluti, i banchi di dolci, di frittelle, di torroni, noccioline, pan di ramerino, zucchero filato, insomma tutto quello che si può immaginare di dolce.

E il brigidino, questo dolce appena poco più grande di un'ostia che veniva (e viene tutt'oggi, ed è forse l'unico punto di contatto) preparato sul posto e che si scioglie in bocca, tanto è fragrante e delicato.